

La divina Provvidenza

Lunedì 12 novembre, alla casa anziani san Giuseppe di Tesserete, ho celebrato la festa della Vergine Maria della provvidenza. In un contesto secolarizzato e di ateismo pratico è difficile capire e fare esperienza dell'intervento di Dio nella storia personale e comunitaria. Dio non esiste, e se anche esiste si vive senza nessun riferimento a Lui. Dio è nel suo mondo mentre noi siamo indaffarati nel nostro. Quando però capitano delle disgrazie o catastrofi naturali s'invoca Dio per il suo mancato intervento. Credere nella provvidenza di Dio è affermare che Dio entra a far parte della nostra vita, vuol essere nostro amico e non antagonista dell'uomo. Pienamente la provvidenza di Dio si manifesta nell'incarnazione del suo Figlio Gesù. Egli si è fatto totalmente e pienamente uomo, tranne che nel peccato. Ogni parola o gesto di guarigione e liberazione compiuto da Gesù voleva far scoprire la vicinanza di Dio, l'amore di Dio, la compassione e la misericordia del Padre. Credere che Dio è provvidente è credere in un Dio che ama e vuole il bene e la felicità dei suoi figli. Maria, nel Magnificat, canta l'azione di Dio che guarda l'umiltà della persona e sconvolge le vie degli empi, portando a compimento la sua opera di salvezza. Il brano evangelico delle nozze di Cana fa emergere l'azione provvidente della Madre di Dio che sollecita Gesù ad intervenire perché gli sposi non hanno più vino. Lo sguardo materno di Maria nota l'imbarazzo della situazione venutasi a creare con la conseguenza di perdere la gioia della festa. Gesù, con il suo intervento, fa continuare la festa delle nozze. Maria ha a cuore il bene, l'armonia e la felicità degli sposi e l'unità delle famiglie. Nei momenti di crisi coniugale e familiare ricorriamo a Lei e invochiamo il suo aiuto.